Martedì 19 Dicembre 1905

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIII N. 298

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 18

ABBONAMENTO per il 1906

I nostri avversari, a complemento della tentata sopraffazione, vanno insinuando in città e in provincia che il FRIULI sia per cessare le pubblicazioni.

Noi rispondiamo, avvertendo i lettori che è aperto

l'abbonamento al FRIULI per l'anno 1906

al prezzo di

Lire 15.00

per tutti coloro che verseranno l'importo entro il corrente mese.

I nuovi abbonati avranno *gratis* il giornale sino a tutto il 31 corrente.

Fra giorni pubblicheremo il nostro programma dettagliato.

NOTE E NOTIZIE

Vittorie democratiche

A Salsomaggiore e a Dolo, le elezioni amministrative di domenica si risolvettero in due grandi vittorie dei partiti popolari contro le coalizioni clerico-moderate. A Dolo, specialmente, la lotta fu accanita, ma la votazione si svolse senza incidenti. Parteciparono ad essa oltre il novanta per conto degli elettori iscritti. La lista popolare è riuscita in maggioranza d'un centinaio di voti dalla lista clerico-moderata. Capo lista è l'on. Zabeo. La vittoria venne salutata con vivo entusiasmo.

Il suffragio anche in Olanda

Il *Vorwärts* di Berlino pubblica una lunga corrispondenza da Amsterdam, nella quale si annuncia che gli avvenimenti di Russia hanno svegliato i lavoratori olandesi, i quali sono per incominciare una grande agitazione pro suffragio universale.

Le ceneri di Socci a Roma

La notte tra sabato e domenica giunsero a Roma le ceneri di Ettore Socci. Nel centro di un vagone parato a lutto fu deposta una cassetta di legno bianco racchiudente le ceneri, ricoperta dalla camicia rossa e dalla bandiera del Fascio della gioventù repubblicana. Nella parte del vagone erano una quarantina di corone raccolte lungo il viaggio da Firenze a Roma. Erano alla stazione a ricevere l'urna i deputati Gattorno, Gaudenzi, De Andreis e Pala, il consigliere comunale Ettore Ferrari e circa 200 persone del partito repubblicano. La cassetta fu quindi deposta in una vettura pubblica e fu trasportata alla sede della federazione repubblicana dove in una sala parata a lutto venne deposta su uno zoccolo, intorno al quale ardevano ceri. Hanno fatto guardia d'onore per turno i soci del Circolo repubblicano.

La crisi ministeriale

E' impossibile dare un' idea dell'agitazione che regna a Montecitorio e nei circoli politici, dove si commenta moltissimo le defezioni subite ieri dal Ministero, cioè di Gianturco e Lacava. Come risulta anche dai commenti di giornali, l'opinione generale è che il voto abbia designato Fortis per la ricomposizione, ma ciò non significa che Fortis accetti, e, pur accettando, riesca, la situazione parlamentare essendo abbastanza difficile. Infatti la maggioranza che in luglio era di 125 voti, si ridusse ieri a 63. Se Fortis si volgesse verso elementi più conservatori, perderebbe l'appoggio dei liberali, che formano il nucleo della maggioranza, ma non facendolo, perderà una cinquantina di voti dei moderati, cioè la puntarella che gli hanno tanto sarcasticamente ricordata, restando ugualmente in minoranza. Qualunque sia la soluzione, è opinione che la crisi sarà laboriosa.

Fra gli italiani d'oltre confine

Un triestino per Carducci

L'altro ieri al Comunale di Bologna venne data una solenne accademia in onore di Giosuè Carducci. La serata si è aperta con un discorso del professor Giuseppe Picciola, triestino, che si rallegrò coi giovani della iniziativa presa sia per lo scopo nobile della beneficenza, sia pel mezzo della onoranza al grande maestro: scopo e mezzo degni dell'animo generoso della gioventù studiosa.

Poi si chiese come mai era stato prescelto lui a parlare del Carducci. L'onore sarebbe spettato a Giovanni Pascoli, che dirà degnamente del maestro quando ne salirà la cattedra. Solo perchè il Pascoli non è ancor giunto si è pensato all'oratore; ma non per i meriti suoi, bensì, vuol credere, per la sua qualità di triestino.

E dall'anima italiana di Trieste egli si sentiva *interprete recando* un saluto fraterno ai giovani studenti e un reverente omaggio al poeta.

Applausi scroscianti accolsero le patriottiche parole del Picciola. Il quale dopo questa premessa, imprese a parlare dell'opera del Carducci, studiando l'uomo e l'artista con grande elevazione di concetti e con un linguaggio immaginoso e forbito; un discorso che è per sè una magnifica opera d'arte e che fu accolto con vivissimi applausi.

Contro la scuola confessionale

Domenica a Trieste si tenne un comizio pubblico per protestare contro le tendenze reazionarie austriache nella scuola. Vi parteciparono liberali e socialisti. Presiedeva l'avv. Mauch, radicale. Il dott. Quarantotto presentò un ordine del giorno così concepito:

« I cittadini di Trieste, raccolti a pubblico comizio il 17 dicembre 1905 nel Teatro Fenice, — Considerato che l'ingerenza accordata al clero dalla vigente legge scolastica, nell'educazione della gioventù, contrasta col postulato dell'*insegnamento* laico *inscritto* nel programma della democrazia, — Considerato che il nuovo regolamento scolastico venne con molte sue disposizioni ad aumentare l'influenza clericale, — mentre plaudono all'attività coraggiosa iniziata dagli insegnanti in difesa della scuola del popolo, contro le nuove insidie del clericalismo, — dichiarano di voler reagire con tutti i mezzi contro ogni limitazione della libertà di coscienza e d'insegnamento; — Si attendono in questa lotta un'azione energica e costante della Rappresentanza comunale, delle autorità civiche e delle Associazioni tutte del paese, — ed esprimono il voto che i deputati di Trieste al Parlamento di Vienna si facciano promotori d'una proposta diretta ad emancipare scuola dal giogo clericale ».

Quest'ordine del giorno non fu potuto votare causa l'intolleranza dei socialisti che, pur d'accordo con l'idea e in gran parte con l'ordine stesso, fecero un feroce *ostruzionismo* contro l'avv. Venezian, quand'egli si avanzò per parlare. Generalmente si deplora questa mancanza di educazione politica dei socialisti, che negarono così accanitamente una delle più elementari libertà: la libertà di parola.

Un altro arcivescovo slavo!

Si diceva che tutte le probabilità per la copertura della vacante sede arcivescovile di Gorizia, fossero per mons. Nagl vescovo di Trieste. In questo senso erano pure le notizie pervenute da Vienna. Invece s'incominciò a buccinare che mons. Sedej era stato chiamato a colloquio dal Luogotenente di Trieste, il che mise già in sospetto i goriziani. Ora poi si vocifera che sia già pervenuta a mons. Sedej notizia della sua nomina ad arcivescovo di Gorizia e che gli siano già state fatte congratulazioni. Congratulazioni da chi? Dai cittadini goriziani o dal Friuli no certamente? Già questa vociferazione suscita indignazione, giacchè nessuno ignora che mons. Sedej parroco e canonico della Metropolitana slavizza questa senza alcuno scrupolo, e per conseguenza il malumore per una tal nomina sarebbe più che giustificato.

Il Vendicatore

SPIGOLANDO

Il fato asburgico

Ricordate la tragedia fosca, terribile del castello di Lonyay? Quella figura di donna, la principessa Stefania, che abbiamo intravvisto nella penombra d'una alcova insanguinata, nella tristissima solitudine dell'ampio castello rifugio e tomba d'un amore, quella seducente e misteriosa figura non l'abbiamo dimenticata più mai. Ebbene ora la *bella principessa* mette in vendita i suoi gioielli, tutti, bellissimi, costosissimi *ricordi d'un giorno felice*. In questi gioielli è inciso, negli scudi, nelle piccole targhe, in tutti i modi l'iniziale d'un nome: Rodolfo d'Asburgo. Tristissimo sfacelo dei ricordi. L'amore, la tomba; ed ora le mani avide degli speculatori, quelle dei collezionisti, senza un tremito, senza un indizio si divideranno quegli oggetti di ricordo. La principessa li vende.... alcuni dicono per bisogno.

Il commercio d'Italia coll'estero

Dalle notizie riassuntive pervenute alla direzione generale delle gabelle risulta che il valore del commercio di importazione dell'Italia, dal primo gennaio al al 30 novembre 1905, fu di un miliardo 881 milioni, 568,091 lire, con un aumento di 161 milioni 483,329 lire sugli undici mesi corrispondenti del 1904. Per le esportazioni negli undici mesi del 1905 si ebbe la somma di un miliardo 522 milioni 338,715 lire, con un aumento di 110 milioni, 616,300 lire sul 1904.

Indumenti di carta

Le bottiglie di carta per il latte, sono comunissime a Filadelfia. Ora si annunzia che a Chicago si fabbricano dei vestiti morbidi e leggeri di tela di carta, con la quale si confezionano già camicie, calzoni, biancheria d'ogni sorta e persino scarpe.

Una famiglia che sta bene

E' quella di Haakon VI re di Norvegia. Questo giovane sovrano ha, infatti, sui troni d'Europa, l'avo (re Cristiano di Danimarca), il suocero (re Edoardo di Inghilterra), suo cugino germano (lo czar Nicolò di Russia), il cugino germano di sua moglie (l'imperatore Guglielmo di Germania) e suo zio (re Giorgio di Grecia). Esiste anche un legame di parentela tra lui e il re Oscar di Svezia — fino a ieri sovrano di Norvegia — perchè la madre di Haakon era nipote del sovrano svedese.

Per finire

Il voto del *modus vivendi*:

— Strano però questo scacco del ministero!

— Oh! trattandosi di vini, un fiasco... era di prammatica.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

San Daniele

17 dicembre

Le ire d'un corrispondente. — Un amico dei lucherini! (*Liber*) — Il famigerato *Apio*, il noto corrispondente della *Patria del Friuli* da S. Daniele, è un uomo che nel suo passato politico vanta benemerenze speciali: ad esempio, gli entusiasmi patriotici per Guglielmo Oberdan, le parole roventi proferite con giovanile e generoso quanto imprudente entusiasmo contro un predicatore gesuita, l'interessamento pel trionfo di tutte le candidature democratiche, specialmente per quella dell'onorevole Riccardo Luzzatto, ecc. Quanta materia per un futuro poeta che volesse scrivere l'*Apiade*!!

Forse per espiare questi brevi falli di gloria, o *perchè gli torna conto*, il famoso *Apio*, democratico fino al 10 dicembre 1904, è ora diventato.... color nero fumo; così almeno non si troverà più in lotta col Direttore del suo giornale, costretto molte volte — in altri tempi, s'intende — a smorzare con qualche noterella le vivaci fiammate liberali del suo corrispondente.

Con volgarità di linguaggio suo speciale e con un certo fare cattedratico questo *Apio* lancia contro di me una sequela d'insolenze e di slealtà, atte a disonorare per sempre chi le scrive, non chi le riceve. E tutto perchè, senza offenderlo nella sua vita privata, l'ho chiamato.... *Apio della Giunta*! Non ricambio certo al poco sereno *Apio* le sue scortesi espressioni, perchè il livello della mia educazione non è così basso.

Nondimeno,.... *pour le bonne bouche*, voglio rilevare qualche scappatina del famoso *Apio*. Questo signore mi accusa « di aver cambiato più volte di opinione nel giudicare uomini e fatti di qui e *della vostra città*. » Oh da qual pulpito viene la predica! Sul conto degli uomini, o padre Zappata, è facile mutare opinione; perchè quest'oggi possono essere d'un colore, domani d'un altro, oggi si può avergli amici, domani nemici. Sui fatti poi.... è un altro paio di maniche.

Per quante *delusioni* abbia sofferto, fui e sarò sempre dello stesso colore, pure *confessando francamente* che nel giudicare gli uomini posso più volte essermi *ingannato*. Chi è senza peccato scagli la prima pietra! Un sol uomo, buon *Apio*, ebbe la franchezza di confessare da sè stesso i propri falli, dei quali abbiamo tutti piena la bisaccia che portiamo dietro le spalle! Ma invano il funambulo si agita e strilla per intimorire gli avversari; il disgraziato porta scritto in fronte con caratteri indelebili una parola sola: camaleonte!

La grafomania di *Apio* sarà più rimunerativa della mia, e di ciò non me ne dolgo, nè porto invidia. Questo *Apio*, transfuga delle fila liberali a S. Daniele, è un ammiratore dei democratici lucherini di Udine? Oh, è proprio vero che Dio li fa e poi li accompagna!

Or viene il bello. *Questo strano fenomeno* del nostro piccolo ambiente che *chiamasi Apio* mi dà consigli in materia didattica. Non si accontenta di vilipendere l'avversario; è *un maestro*, e dà il vergognoso spettacolo di calpestare un collega. Ed il fatto è ancora più odioso ed incivile, in causa della provvisoria autorità che questo *Apio* ha sui colleghi. Il valersi in una polemica d'una duplice qualità, di corrispondente di giornali e di direttore didattico, equivale a screditare tutti due questi uffici, entrambi nobilissimi, se esercitati da un galantuomo.

Me ne dispiace per *Apio*, ma la sua prosa ha terminato di screditarlo. Questa risposta certo più dignitosa e meno nevrastenica, delle sfuriate di quell'egregio libellista, è scevra di rancori personali. Ad ogni modo, sul conto di questo povero *Apio* conservo sempre ed inalterata la mia opinione. E' forse questa la prima volta in cui si dimostra un tenero collega? Non sono forse note le sue ire e le sue *lotte contro* il suo predecessore? Ma in queste colonne risponde il corrispondente del *Friuli*: il maestro si difenderà *dove e come si conviene*. Mi dispiace d'una sol cosa, ed è questa: di far noto a tutti che ci sia in questa S. Daniele gentile una persona, o piuttosto un fenomeno unico nel suo genere, il famoso *Apio*! Ma la colpa è tutta sua..... Mi rimproveri quest'*Apio* la nevrastenia; però a me nessuno può dire *camaleonte!*

Alla Società operaia. — Il lavoro dei democratici per la conquista di alcuni seggi al Consiglio della Società operaia fu lento, ma attivissimo. La nostra lista fu tenuta segreta fino all'ultima ora. Gli avversari color *Apio* non opposero altri nomi; ma lo stesso i noti camaleonti si agitarono, onde ottenere che i soci si astenessero dal voto. E ci riuscirono: per la mancanza di 28 elettori di buona volontà la votazione andò deserta. Ormai si corre..... per la via Apia!

S. Vito al Tagliam.

15 decembre

Arte tua... — (*G. P.*) Il *Gazzettino* di ieri con dello spirito di rapa vorrebbe far credere che il corrispondente del *Friuli* abbia voluto con dello spirito di... zucca dipingere il suo Frampol una mignatta per invidia, perchè lui solo, proprio lui solo, potè dare per primo ampi e fedeli particolari circa il furto in casa di mons. Arcidiacono.

Lasciala passare *Gazzettino* caro e sta bono bono, perchè se tu leggi il *Friuli* del giorno stesso che tu per primo potesti dar i tuoi fedeli nonchè ampi particolari, ti persuaderesti d'aver preso un granchio. In quanto al tuo consiglio igienico lo lascio per te e per i *tuoi* corrispondenti. Il giornalotto te lo dica.

Dazio consumo. — Venerdì 22 in una sala del nostro consiglio avrà luogo l'asta per licitazione privata dell'Appalto del dazio consumo, ben 17 sono le ditte invitate a concorrere.

Le dimissioni del ministero. — Oggi alle 14 l'on. co. Francesco Rota telegrafava le dimissioni del ministero; il telegramma trovasi esposto sotto la torre e all'albo municipale.

L'OPERAIO MINISTRO

Uno dei nuovi membri del Gabinetto inglese, John Burns, un omiciattolo bianco ormai e grosso, dalla larga faccia latina, ha vissuto tutta la vita sindacale del suo paese. Egli si può definire l'espressione più efficace e più genuina del sindacalismo apolitico inglese. Il quale, nessuno lo ignora ormai, dopo lunghi anni di deplorevole entusiasmo, ritorna finalmente a intorbidarsi tra le forze politiche del mondo inglese per rappresentarvi una parte a detta degli stessi avversari preponderantissima.

John Burns visse la vita delle organizzazioni del lavoro. Lavoratore egli stesso, respirò il possente alito di quelle poderosissime Trade-Unions, che costituiscono nella vecchia industriale Inghilterra un vero **Stato** nello Stato; nell'attesa e allo scopo di eliminare questo *secondo, improduttore* o *borghese*.

A dodici anni John Burns dovè abbandonare gli studi regolari per provvedere alla sua esistenza e si fece macchinista di marina. Per tal modo compì navigando per tutti i mari del mondo la sua educazione, fino a 25 anni. Poi, umile lavoratore, si stabilì a Londra. Non smise perciò dal coltivare gli studi, tenne cari fra gli scrittori quel puro filosofo dell'individualismo eroico il Carlyle e quel mirabile suscitatore di bellezza che fu John Ruskin.

Ma le lotte delle organizzazioni fervevano in quel torno e il vortice dei grandi avvenimenti proletari per l'emancipazione non potevano non esercitare sopra di lui il fascino vertiginoso delle grandi gesta eroiche.

Circa il 1889 il suo nome correva già celebre sulle bocche di tutti, quando con Tom Mann, il famoso *numero uno*, Champion e Ben Tillet ebbe a sostenere con l'esempio e la parola l'epico sciopero degli operai dei *docks*.

John Burns sente tutto il fascino d'un bel gesto eroico come fu di Trafalgar-Square.

Le autorità interdicono il pubblico comizio prestabilito dalle organizzazioni sindacali, ma John Burns annunziò di sua parte che alle 14 precise sarebbe stato al suo posto, a piè della statua di Nelson per tenere il suo discorso. Grandi apparati di forza nella piazza *minacciata* e nelle strade adiacenti attendevano con l'arma al piede, quand'ecco, allo scocco delle due ore, un ometto corto e grosso, slanciarsi contro il cordone dei *policemen* mandarne a gambe all'aria un paio con simultanei colpi di pugni e cecelo, levato accanto alla colonna di Orazio Nelson, arringare le folle attonite.

Fu arrestato l'ometto, ma John Burns, ch'era lui, aveva mantenuta la sua parola.

Un'altra, indimenticabile, si riferisce al famoso sciopero dei cocchieri londinesi. Egli li teneva accampati nei pressi di Westminster e montato in serpa a un *cab* stette tre giorni e tre notti, incoraggiando gli scioperanti alla resistenza e pigliando un boccone fra un discorso e l'altro.

Vegliò così 72 ore continue e arringò da quel suo strano quartier generale per ben 50 volte. Sapeva che tre giorni di sciopero avrebbero assicurata la vittoria agli scioperanti, e diè loro egli stesso il più certo esempio di vigore fisico e morale.

I cocchieri londinesi vinsero.

Questi l'uomo chiamato da Campbell Bannerman al *Local Governments Board*, all'ufficio delle amministrazioni locali; questi che ieri l'altro ha fatto strillare alto tutta la dorata *High-Life* inglese, quando a piedi, dimessamente e col cappello a cencio, ha dovuto vincere ridendo bonariamente sicuro, la resistenza indignata dei rigidi custodi della più rigida etichetta, i maggiordomi di palazzo, per compiere la grammatica del baciamano regale.

Il Vendicatore

Campagna di Mentana

La commissione reale per il riconoscimento dei titoli di coloro che presero parte alla campagna di Mentana del 1867 nell'Agro romano nella sua 51.a adunanza, dal 20 marzo 1900 ad oggi, ha su 6845 domande pervenute, deliberato con voto favorevole 6644, deliberato con voto negativo 195, morti 2. Totale come sopra 6845.

CRONACA CITTADINA

I BARBARINI

Il sig. Raffaele Sbuelz, noto e pregiato cultore di studi friulani, ebbe il merito di rilevare, in un bell'articolo pubblicato sulla *Patria del Friuli*, il fatto compiuto giorni sono dal Consiglio comunale, che volle abolito il guardafuoco del nostro Castello. A noi dispiace assai che la città sia stata privata, ad opera di sedicenti democratici, di questo ricordo del passato, antichissima e cara consuetudine locale.

Sappiamo bene che molti rideranno di queste nostre parole; e comprendiamo perfettamente che la massa dei consiglieri comunali sia del tutto incapace di sentire l'arcana poesia di simili vetuste memorie del nostro Comune.

Anche la campana castellana delle 10 di notte ai più non dirà altro se non che è ora di andare a dormire o di mutare osteria; nè potrebbe quel suono far sorgere, nelle menti dei rozzi, ricordi e idee che non si riannodano ad alcuno studio nè ad alcuna finezza intellettuale.

Così per l'uomo incolto il suono della tromba del guardafuoco non poteva certamente ricordare nulla della vita da tanti secoli spenta dell'antico nostro Comune; per lo zotico quello squillo doveva avere lo stesso significato che il notturno latrato del cane.

Noi invece ci meravigliamo che quelli tra gli assessori, che sono intelligenti e colti, abbiano tollerato che la Giunta proponesse al Consiglio una così antipatica profanazione del culto storico cittadino.

Forse, se si fosse trattato di sopprimere la campana delle 22, gli assessori intelligenti e colti si sarebbero vittoriosamente opposti... per non privare *dell'incerto* il nonzolo del Duomo che va a suonarla!...

I deputati friulani e il « modus vivendi »

Alla votazione di domenica alla Camera sul *modus vivendi* i deputati del Friuli si contennero così: sulla questione di fiducia, risposero *sì* gli on. Odorico, Solimbergo, Valle; risposero *no* gli on. De Asarta, D'Aronco, Luzzatto, Morpurgo, Rota.

Nella questione del *modus vivendi* propriamente detto, risposero *sì* gli on. Odorico, Solimbergo, Valle; risposero *no* gli on. De Asarta, Luzzatto, Morpurgo e Rota.

Una lotteria di beneficenza

Nei locali del circolo « Giovani monarchici » vi fu l'altra sera una numerosa riunione, alla quale parteciparono molti studenti.

Dopo discussione si deliberò di tenere una grande lotteria di beneficenza il 9 gennaio p. v. anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

L'idea è bella, ma osserviamo che il pubblico udinese, in questi ultimi anni fu tremendamente sfruttato con questo genere di lotterie e pesche, come si vogliono chiamare. Aggiungiamo ancora che il tempo è brevissimo, troppo breve per la sicura riuscita del nobile scopo propostosi: la beneficenza.

Accidenti sul lavoro

Variolo Luigi d'anni 24, abitante in via superiore, riportò ieri sul lavoro una ferita lacero contusa alla mano che gli venne curata al Civico ospedale. Fu dichiarato guaribile in giorni 10.

Pure sul lavoro riportò una ferita alla mano, l'operaio Lant Giacomo d'anni 40, abitante in via Grazzano, che all'ospedale venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

Ricorse inoltre all'ospedale il domestico De Giusti Francesco d'anni 55 abitante in via Villalta, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla gamba sinistra guaribile in 15 giorni.

Una giustificazione

Il signor Giacomo Repetto, di cui si parla nella nostra cronaca giudiziaria di ieri, ci prega di render noto che, come emerse dalle risultanze processuali, l'importo delle 52 lire, trattenuto provvisoriamente, previa liquidazione di un conto provvigioni, fu da lui integralmente pagato; che il fatto risale all'aprile del 1903; e che contro la sentenza del Tribunale, nonostante gli sia stata applicata la legge del perdono, egli ricorre in appello.

Forno municipale

La Commissione amministrativa del Forno municipale, essendo venuta a conoscenza che alcuni rivenditori spacciano nei propri negozi pane di forni privati, ha deliberato di prendere dei provvedimenti per impedire che questa infrazione ai patti da essi assunti abbia a continuare.

Francatura dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate

La francatura dei biglietti di visita e delle cartoline illustrate, contenenti brevi espressioni di saluto, augurio, congratulazioni, ecc. è sempre di cinque centesimi in tutto il Regno senza riduzione di tassa pel distretto. Le stampe invece sono francate con due centesimi per ogni porto di 50 grammi.

Si rammenta ciò per evitare le conseguenze di erronea francatura, stante la considerevole quantità degli oggetti di corrispondenza suddetti, che verranno impostati nella prossima ricorrenza delle Feste e di Capo d'anno.

Ricchezza mobile per le filande di seta

Dal bollettino di sericoltura di Milano, si rileva che anche la commissione mandamentale di Sonemo ha respinto le proposte dell'agente delle imposte ed ha mantenuto il reddito di l. 28 per bacinella.

Scuole e famiglia

La Presidenza crede doveroso di pubblicare i nomi degli insegnanti, componenti le singole Commissioni di riparto, incaricati di raccogliere le sottoscrizioni pro « Scuola e Famiglia » ed ai quali si associeranno gentili e benefiche signore.

Aquileia: Signorine Gemma Nodari e Gemma Baumgarten. — *Cussignacco:* Sig.ne Cornelia Fior e Carmela Danielis. *Duomo:* Signorina Francesca Croattini e signor Giuseppe Clemencig. — *Gemona:* Signorine Giuseppina Ferrandini, Marcella Vendramini ed il signor Leopoldo Stefanutti. — *Grazzano:* Signorine Luigia Martinis e Clotilde Biancuzzi. — *Mercato:* Signorine Amelia Eller ed Adalgisa Lucchini. — *Poscolle:* Signorine Maria De Viduis e Teresina Bortoli. — *Pracchiuso e Ronchi:* Signorina Seconda Spivach ed il signor Giovanni Dorigo. — *Anton Lazzaro Moro e Villalta:* Signorina Elisa Zonca ed il signor Enrico Bruni. — *Paderno:* Giulio Cesare Omet.

Le sottoscrizioni si ricevono inoltre dalla Direttrice dell'Educatorio, nei locali della Scuola a S. Domenico, nonchè nei negozi Bardusco, Gambierasi, Tosolini e nella farmacia Zuliani.

Un annegato

Ieri sera verso le 18 e mezza l'operaio Dante Gigolani, addetto alla fabbrica saponi, tornando a casa per la circonvallazione tra porta Venezia e porta Villalta, s'accorse che nel canale del Ledra era caduto un uomo.

Insieme al pittore Filipponi, e al sig. Canciani sopraggiunti ai suoi richiami, estrasse il disgraziato dall'acqua, e insieme lo trasportarono in un vicino stallo, dove tentarono di richiamarlo in vita.

Contemporaneamente venne telefonato alla vigilanza e all'ospitale, ma quando giunsero i vigili Scoda e Piacenzotto, dovettero constatare che l'infelice — un povero vecchio sulla settantina — era già cadavere.

Verso le 19 e mezza venne il delegato Sabbia con la guardia scelta Esposito, i quali dopo alcuni esperimenti riconobbero essi pure che il vecchio era già morto.

L'annegato era vestito miseramente, scalzo, aveva tutto l'aspetto di un mendicante; addosso gli si rinvennero L. 1.19, un anello di metallo, una pipa e una candela.

Dalle indagini fatte risulterebbe ch'egli costeggiava il canale barcollando come in preda a ubbriachezza e che cadde inavvertitamente nell'acqua proprio di fronte alla distilleria Canciani-Cremese.

Il cadavere venne trasportato alla cappella mortuaria del Cimitero; ma non fu ancora identificato.

Miracolo scientifico

E' questo il titolo di un opuscolo tascabile che si spedisce gratis, ove da migliaia d'individui si attesta la conseguita guarigione delle diverse malattie, di cui parla l'*interessante avviso*, posto in testa alla 4. pagina.

Buone usanze

Al Patronato « Scuola e Famiglia » elargirono: in morte di Gius. Bontempo, Geremia Male l. 1; in morte di Luigino Bortoluzzi, Gius. Soini cent. 50, Emilio Matroni cent. 50, Guiscardo Zavatti l. 1; in morte di Teresa Canciani, dottor Antonio Silvestri l. 2, prof. Vincenzo Manzini l. 1; in morte di Luigi Fabris, G. B. Gremese l. 1; in morte di Giuseppe Barbaro, Guiscardo Zavatti l. 1.

Alla Società Reduci e Veterani elargirono: in morte di Eugenia Gusberti Dilda, rag. Renato Bettina l. 1, in morte di Bianchi Angelo di Venzone, G. Tam e Comp. l. 1; in morte del co. Bertrando di Colloredo, Adolfo Clain l. 1; in morte del cav. Lanfranco Morgante, avv. Umberto Caratti l. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia la m.a Maria Patronio offrì l. 2 come strenna di Natale.

Domani

iniziamo la pubblicazione del

Il Vendicatore

ROMANZO D'APPENDICE

Cronaca polemica

Al 'Lavoratore'

Il *Lavoratore* non si sente di rispondere a tono al nostro articolo che lo riguarda. Si capisce! Teme forse di ritornare al macello... (comunale s'intende) a far propaganda per il parroco.

S'occupa invece del *Friuli* nei riguardi dei suoi abbonati e delle sue inserzioni e conclude che noi rifiutiamo la marca massonica per tema di pregiudicare la vita del giornale.

Niente di tutto questo, cari *compagni*. Il *Friuli* è l'organo di coloro che non avendo bisogno di destreggiare per farsi avanti, hanno il coraggio di dire liberamente come la pensano. E se tra questi vi sono dei massoni — tutte persone rispettabili in linea d'onestà e di *moralità* — questi si tengono onoratissimi di essere tali e non hanno riguardo di dichiararlo.

Per lasciarvi tranquilli sulle nostre intenzioni di continuare a parlare, vi facciamo la confidenza che stiamo firmando con la tipografia Tosolini un contratto per 2 anni.

E ben vero che il vecchio *Friuli* aveva firmato per 10 anni; ma noi, lo confessiamo, non abbiamo sostenitori così prodighi come ebbe la fortuna di contare il prof. Mercatali.

Faremo quello che potremo anche senza ricorrere all'obolo degli emigranti e senza aprire sottoscrizioni per sopperire alle spese eventuali di processi come fa il *Lavoratore* e fece un tempo il *Crociato* meritandosi i fulmini dei socialisti agli ordini di Girardini.

Se Cavallotti vivesse...

Il *Paese* si è molto turbato, perchè abbiamo chiamato Felice Cavallotti nostro maestro, quasi si potesse trovar persona — all'infuori della compagnia del *Paese* — che non riconosca in noi i veri continuatori del pensiero e dell'ideale del grande cittadino italiano, contro i sistemi di coloro che susurrano una parolina a mons. Liva o un'altra a Engel, e che hanno ora un sorriso per Todeschini (che chiamava Girardini suo maestro) ed ora uno per Barzilai.

Chi è dunque colui che potrebbe affermare, senza cader nel ridicolo, che se Cavallotti vivesse, approverebbe la condotta dei democratici del *Paese*? I quali, del resto, sappiano che tra i nostri amici ci sono parecchi che godevano l'intimità di Felice Cavallotti molto prima che essi andassero a dargliela a bere.

Per l'ultima volta

Riceviamo dal prof. Vincenzo Manzini la seguente:

Ai signori del « Paese »,

Per l'ultima volta sono costretto ad informare l'opinione pubblica su fatti che diedero origine alle aggressioni del *Paese* contro di me, affinchè gli onesti di tutti i partiti possano giudicare da qual parte stia il torto e la ragione.

I. Il *Paese* ripete ostinatamente la sua versione sul fatto della cessione del giornale *Il Friuli*, dando a me nientemeno che del frodatore, mentre sa perfettamente che io in quella contingenza ho agito con estrema delicatezza, offrendo anche la visione del programma del signor Apollonio, assunto, con l'esplicito consenso degli antichi oblatori del *Friuli*, all'ufficio di direttore di questo giornale. Il programma, come altre volte fu dimostrato, venne letto ed approvato senza riserve dall'avv. Caratti. Da quel momento io non ebbi più ingerenza alcuna nella redazione del suddetto periodico. Questo avendo io dichiarato nella mia qualità indiscutibile di galantuomo, ho il diritto che sia da ognuno creduto.

II. Il *Paese* a me attribuisce l'ispirazione dell'articolo canzonatorio del *Friuli* sull'errore circa il nome di Bertani, ed il signor Giusti, direttore del *Paese*, continua pertinacemente a affermare d'avermi udito la notte del 13 dicembre a dire cose che provano essere stato io l'ispiratore dell'articolo stesso. Ora, anche su questo io domando se sia permesso ad un giornalista che si rispetti, di respingere la mia dichiarazione, suffragata anche da quella del comune amico signor Vincenzo Angeli, e di far credere, con un giuoco di parole, ch'io sia stato autore o ispiratore del detto articolo, anzichè un semplice lettore o un libero ripetitore d'una notiziola allegra già pubblicata dal *Friuli* nella mattina di quel giorno: della quale il *Friuli* stesso si rivendicò anche l'esclusiva paternità.

III. Il *Paese* inoltre, non sapendo in quale altro punto attaccarmi e avendo forse bisogno di sfogarsi con qualcuno, dice ch'io ho mutato pelle. Ed anche su questo attendo tranquillamente il giudizio dei miei concittadini, perchè non so se la gente onesta e indipendente possa accusare d'incoerenza un libero cittadino per il fatto solo che abbandonò, non i principî politici, ma, per necessità di legittima difesa, quelle persone, che di questi principî pretendono di avere il monopoli.

IV. Ripeto ancora che dell'articolo del *Friuli* « Faccie di bronzo » io non fui nè l'ispiratore nè l'autore nè l'informatore totale o parziale, diretto o indiretto.

Esposti così succintamente i fatti, riconfermo sulla mia parola d'onore la pura verità di quanto ho detto; e dopo ciò dichiaro che non mi servirò più della penna per difendermi da persone, le quali, sapendo di non dire il vero, continuano a dare pubblico sfogo a inconfessabili rancori personali.

V. Manzini.

Calli e spie

Coloro che nel pietoso intento di sopprimere gli avversari, tentavano, nel *Friuli* d'un tempo, di guidare i passi della giustizia per scoprire ad ogni costo assassini e veleni; coloro che piangevano sulla sorte di una disgraziata spia dell'Austria, oggi sono diventati moralisti e osano parlare di spionaggio, perchè nella alcova di un ex deputato radicale, amico di Engel e di Barzilai, abbiamo intravvisto uno stock di cuoricini, di rosari, di abitini della madonna e di candele benedette.

Ma se questo è il segreto di Pulcinella! se persino il callista Cogolo — non sospetto di massoneria — in tempi elettorali, per persuadere il pubblico, esaltava la pietà del candidato facendo l'inventario di quei gingilli che potrebbero decorare l'arca di S. Antonio e l'altare della madonna di Pompei.

E' sempre stato così: coloro che giocano a partita doppia trovano la spia in ogni persona, c'è lo spionaggio nell'aria che li circonda.

I sistemi polemici del „Paese"

Perchè il pubblico sappia *chi ha sfacciatamente mentito*, e perchè si veda, una volta di più, quali sono i sistemi polemici della compagnia del *Paese*, che è costretta a tacere la verità, a mutilare le citazioni, a falsare ed imbrogliare i fatti più limpidi, per tentar di salvarsi, pubblichiamo il trafiletto, che il signor Giusti, stizzito perchè gli avevamo rilevato burlescamente il suo errore sul nome di Bertani, pubblicava nel *Paese* di giovedì 14 corr.

La grande giornata del professore

Fu una grande giornata quella di ieri per il professore!

Il « Paese » aveva scritto Giuseppe invece di Agostino, e lui, proprio lui, se n'era accorto.

Immaginarsi che allegria, che fregatine di mani.

L'abbiamo poi sentito ripetere per la centesima volta, sempre con la stessa aria furbesca di chi la sa lunga, a tutti coloro che l'avvicinavano:

« Avete visto? Il « Paese » ha mutato nome a Bertani! »

Peccato che lo diceva con lo stesso tono col quale noi avremmo detto:

« Avete visto? Il professore ha mutato pelle! » o anche « il professore ha mutato compagnia; ora è col gen. Giacomelli e col maestro Cosmi di S. Daniele! »

Il prof. Manzini dichiarava che tutto questo era falso e sfidava il *Paese* a provare il contrario.

Per tutta risposta il signor Giusti affermava che il 13 dicembre alle ore 12 pom. e precisamente dodici ore dopo uscito il *Friuli*, che rilevava l'errore, aveva sentito il prof. Manzini a commentare l'articolo in proposito.

Ma crede proprio sul serio il signor Giusti d'aver così provato che l'errore era stato scoperto dal prof. Manzini? Crede di aver provato di averlo sentito ripetere per la **centesima** volta la storiella?

E le altre novantanove dove sono?

E allora? allora il signor Giusti scrivendo il trafiletto del 14 corr. mentiva sapendo di mentire, e mente sapendo di mentire nel numero di ieri. Oh! Se il signor *Giusti* invece di andare soltanto alla bottiglieria Parma si fosse recato in molti, anzi in tutti i pubblici ritrovi, avrebbe potuto sorprendere oltre cento persone a commentare il nostro articoletto, che, francamente, non credevamo tale da suscitare tanto putiferio e da turbare così profondamente il suo sistema nervoso.

« Ligheli, ligheli! »

Preghiamo tutte le persone di buon senso che vogliono passare dieci minuti di buon umore a voler leggere sul *Paese* di ieri l'articolo intitolato « Il partito clericale in Friuli », nobilissimo articolo, quasi da patrizio.

Quella prosa accolta in un giornale compilato da persone astute e intelligenti quali sono i suoi principali ispiratori, è lì a provare che costoro hanno perduto la testa. Infatti essa dimostra luminosamente l'efficacia della nostra campagna che ha svolto il doppio gioco che l'avvocato Girardini tentava di riprendere, quello cioè di propiziarsi nuovamente il voto dei preti, adescandoli col ripristino della dottrina, con le messe, con le oblazioni segrete, con le accuse contro la massoneria.

Il *Crociato* è stato sincero ed ha affermato che combatte i principii e non le persone; e poichè l'avv. Girardini per non perdere la marca radicale non può ripudiare i postulati massonici che sono quelli della democrazia anticlericale, si trova ora nella dura necessità di scagliarsi suo malgrado contro i preti.

A questo volevamo venire!

Ma i signori del *Paese*, che da buoni trampolieri avrebbero amato il quieto vivere per rinfrancare la crollante baracca, sorpresi sul più bello dell'idillio, danno in escandescenze, schiumano nella bocca, eruttano vituperi e battono la testa contro le pareti imbottite della cella.

E nell'irresponsabilità del loro furore arrivano perfino all'umiliante conclusione di rimproverare al *Crociato* di averli abbandonati per legarsi ai conservatori, ricordando i concetti anticlericali che un tempo erano decoro dell'antica destra.

Ligheli, ligheli!

Deputuzione provinciale

(Seduta del 18 dicembre)

La prossima seduta del Consiglio provinciale sarà tenuta entro la prima quindicina di gennaio. Venne approvato l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da discutersi.

Il ponte sul Tagliamento. — In seguito ad accordo con la provincia di Venezia, un rappresentante di quella provincia e il deputato prov. ing. cav. Roviglio, insieme agli ingegneri capi degli uffici tecnici delle due provincie, effettueranno il 28 corr. un sopraluogo a Latisana per determinare i provvedimenti da adottarsi in ordine al ponte interprovinciale sul Tagliamento.

Movimento dei maniaci. — Al 30 novembre p. p. si trovavano ricoverati nei vari manicomi della provincia 974 alienati, oltre a 54 dozzinanti che si trovano nel manicomio di Udine.

Per i rr. Carabinieri. — Venne deliberato di affittare per un novennio dal sig. Francesco Valent di Piani di Portis per L. 650 all'anno, un locale da servire per la nuova caserma dei carabinieri alla stazione per la Carnia.

Le istanze dei danneggiati dalle alluvioni. — Nominò gli ingegneri capi del Genio civile e dell'Ufficio tecnico provinciale ed il sig. prof. Zaccaria Bonomi a componente la Commissione provinciale per l'esame delle istanze prodotte dai danneggiati dalle alluvioni del 1905, a mente della legge 13 luglio 1905 n. 400.

Vennero trattati altri affari di ordinaria amministrazione.

La Deputazione provinciale senza presidente. — La seduta di ieri era presieduta dal deputato anziano avv. cav. Arnaldo Plateo, poichè il comm. Renier, per essere scaduto col giorno 17 corr. da consigliere provinciale, ha cessato anche dalla carica di Presidente della Deputazione; conseguentemente il Consiglio provinciale nella prossima seduta sarà chiamato a nominare il Presidente della Deputazione.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo

19 dicembre

Infanzia disgraziata. — L'altro giorno nella vicina frazione di Caneva una bambina d'anni 3, certa Cividini Orsola di Nicolò, lasciata sola in casa, si avvicinò di troppo al fuoco ed abbruciò le vestitine producendo delle forti scottature al ventre ed alla mano sinistra. Fu vera sorte che intervennero presto i famigliari e poterono così strappare la povera creatura ad una morte orribile. L'egregio dott. Cominotti ch'ebbe prontamente a visitarla disse che non si avranno conseguenze gravi.

Le elezioni ad Arta. — Questo ameno borgo della Carnia domenica ebbe le elezioni parziali amministrative, le quali diedero i nomi di Gortani Pietro, Grassi Luigi, Osvaldo Salon, Somma Severino e Banelli Giovanni. La lotta vivace fornì elementi nuovi e d'opposizione all'amministrazione precedente. — Anche Arta votò per il comm. Ignazio Renier a consigliere provinciale del Mandamento, il quale a seggi ieri riuniti in Tolmezzo, riuscì definitivamente con 1900 voti sopra 2800 circa.

Maniago

18 dicembre

Elezioni amministrative. — Ieri ebbero luogo luogo le elezioni per il consiglio com.le con grande concorso di votanti.

Riuscirono eletti i signori: co. Nicolò d'Attimis — avv. Giacinto Maddalena — cav. Antonio Faelli — Zucchin Giocondo fu Luigi — Siega Sante fu Giovanni — co. Olerado di Maniago — Toffoli Culan Sante.

Le elezioni provin. hanno dato i seguenti risultati che non sono però ancora ufficiali:

Eletti: co. Nicolò d'Attimis con circa voti 780 e ing. Antonio Girolami con circa 730.

Gli altri due candidati riportarono i seguenti voti:

Avv. Mario Marchi, radicale 580 — G. Malattia, socialista 183.

Palmanova

18 dicembre

Mercato. — Splendido il mercato d'oggi per concorso di gente e di bestiame.

Circolo agricolo di Palmanova. — Ieri il veterinario provinciale dott. Romano tenne un'applauditissima conferenza *sul* miglioramento del bestiame bovino.

Riunione di impiegati. — Ieri si riunì il Comitato degli impiegati e salariati comunali del mandamento per formulare lo schema di regolamento concernente la società degli impiegati per il miglioramento delle loro condizioni economiche.

Asilo infantile. — Elenco delle oblazioni fatte per l'albero di Natale: Dott. Ascanio Tami L. 5, NN. 5, Ernesto Moretti 1, Segatti Antonio 2, Zoratti Fausto due buoni per generi d'acquistarsi nel suo negozio, Silvio Masutti 5 metri di *fustagno*, *Sebastiano ed Anna Buri n. 6* vestine, Del Mondo Luigi 2 berretti, Sabbadini Daniele 1, G. B. Rossi di Udine 1.

Borseggio. — Oggi a Fabbro Maria di Merotto venne rubato un portamonete con L. 20 che teneva in una tasca della gonna.

Gonars

18 dicembre

Il nuovo Sindaco. — A Sindaco di questo Comune venne eletto l'avv. G. Batta Bassi di Udine.

Sevegliano

18 dicembre.

Elezioni. — Nelle elezioni amministrative di ieri riuscirono eletti, per la frazione di Sevegliano, il clericale Gaspardis Enrico ed il conservatore Scala ing. Quirico.

Villa Orba

19 dicembre

Il campanile. — In una corrispondenza da Pasian Schiavonesco, comparsa nel *Paese* di ieri, si afferma che il progettista del campanile del nostro paese, testè compiuto, è stato l'egregio architetto Gilberti.

Ciò non è esatto, perchè, se è vero che il Gilberti, *quando ancora era studente*, presentò un progetto di massima per il campanile stesso, il progetto esecutivo fu compilato dal valente Ing. Oddone Tosolini che ne diresse quasi interamente la costruzione.

Solo al momento di dar mano al lavoro della cella campanaria e della guglia, per divergenze sorte tra lui e la commissione, egli declinò l'incarico e fu sostituito dal defunto Ing. G. B. Rizzani. Tanto per la verità e perchè ognuno abbia il suo.

(*Liber*).

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVIN.

Deliberazioni approvate

Udine. Nomina del maestro Clemencig Giuseppe per le scuole serali di Rizzi e Godia.

Idem. Nomina provv. del suddetto Clemencig per le scuole *ms. urbani* in sostituzione di Zanini Lodovico che è chiamato sotto le *armi*.

Espresse parere favorevole

Udine. Domanda di sussidio dei Giardini d'Infanzia.

* * *

Proposte di rimunerazione agli insegnanti delle scuole serali e festive agli adulti (*manda gli atti al ministero*).

Istanze di maestri muniti della patente inferiore per conferimento del diploma.

Proposta per diplomi di benemerenza: a Crainz Enrica maestra a riposo, Springolo Amalia maestra a S. Vito al Tagl. e Direttrice, Battistoni Luigia maestra a Codroipo, Astolfi Evaristo maestro a riposo.

Proposte di sussidio ai patronati scolastici.

Esenzione di tasse

Venne conceduta l'esenzione delle tasse ad alunni delle Scuole tecniche di Udine e di Pordenone.

* * *

Il Consiglio nominò poi parecchi maestri in luogo dei rinunciatari in vari Comuni della Provincia.

TEATRI ED ARTE

La «Virtus» del m. Montico

Riceviamo da Rovigo, 18:

Ieri sera al Teatro Sociale ebbe luogo la seconda rappresentazione dell'opera-ballo-fantastica «Virtus» del maestro Domenico Montico, vostro concittadino. Istruttore e direttore il sig. Ettore Galeazzi, esecutori 120 bambini e giovinetti della città d'ambo i sessi. Il teatro era rigurgitante come non ricordasi nemmeno alle rappresentazioni dell'*Iris* di Mascagni.

I cori e le prime parti furono sostenute in modo così inappuntabile che non molti artisti saprebbero prodursi come questi giovanetti studenti. La musica fu gustatissima e il maestro Montico si è rivelato un'altra volta un grande artista. Egli fu ripetutamente chiamato al proscenio. Oh quando c'entra quella fata allettatrice che dicesi *beneficenza* anche Rovigo sa mostrarsi all'altezza del buon cuore e della vera arte!

Parlamento nazionale

Roma 18.

CAMERA DEI DEPUTATI

Le dimissioni del ministero

FORTIS presidente del Consiglio (*segni di attenzione*) annuncia che il ministero dopo la votazione di ieri ha rassegnato le dimissioni nelle mani di Sua Maestà il Re, che si è riservato di deliberare. Il ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Prega la Camera di aggiornarsi.

CHIMIENTI chiede se il presidente del Consiglio comprenda tra gli atti di ordinaria amministrazione, la revoca del decreto che stabiliva l'accordo provvisorio con la Spagna (*commenti e rumori*).

PRESIDENTE: Il voto della Camera va innanzi a tutto (*bene*).

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta che la Camera si aggiorni fino a nuova convocazione.

E' approvata.

Ultime notizie

Le Puglie soddisfatte e tranquille

Bari 18 — La notizia del voto della Camera è stato appreso con grande soddisfazione a Bari e nella provincia: da molti Comuni telegrafano che sono stati spediti dispacci a Roma inneggianti alla maggioranza del Parlamento che recò giustizia alle regioni agitatesi per il loro interesse.

Regna dovunque la calma: le disposizioni prese per garentire l'ordine pubblico sono state revocate.

Lo stadio della crisi

Roma 18 — Alle 9 di stamane l'on. Giolitti si recò a casa dell'onorevole Fortis col quale ebbe un lungo colloquio. A mezzogiorno gli on. Fortis e Giolitti si recarono a conferire a Montecitorio con l'on. Marcora. Il colloquio fra i tre uomini politici fu lungo.

Questa sera alle sette il Presidente della Camera si recò al Quirinale, invitato, come di rito, dal Re a dire la sua opinione sulla crisi. E' stato pure invitato al Quirinale il presidente del Senato on. Canonico.

Si conferma che Fortis abbia già avuto l'incarico di ricomporre il ministero. I giornali fanno già i loro pronostici.

L'*Italie* galoppa più di tutti nelle previsioni per il nuovo gabinetto. Infatti pubblica addirittura la seguente lista dei nuovi ministri che farebbe già insistentemente il giro della Camera. Consideratelo però come un *per finire*.

Fortis - presidenza ed esteri; Finocchiaro - Aprile - Interni; Majorana - Lavori Pubblici; Fusinato - Agricoltura; Carcano - Tesoro; Marsengo-Bastia - Giustizia; Massimini - Finanze; Facta - Poste; Scialoja - Istruzione.

Bollettino meteorologico

19 dicembre, ore 8. Termometro +1.6 Minimo all'aperto nella notte —1.8. Barometro 760. *Stato atmosferico*: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: coperto Temperatura massima +0.5 minima —5.5, media +2.78.

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 12.60 a L. 14.10
Cinquantino L. 10.—, 12.45
Frumento 18.60.
Sorgorosso 8.— 8.75
Fagiuoli 25 31 e 37.

Frutta

Pomi 14 a 50.
Castagne 10.50 a 13.50
Uva 32, 40 e 65.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 18 dicembre 1905.

Rendita 5 %	105	62
» 3 ½ %	104	55
» 3 %	73	—
Azioni		
Banca d'Italia	1243	50
Ferrovie Meridionali	726	50
» Mediterranee 4 %	450	50
Società Veneta	110	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	353	—
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	358	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	501	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	498	75
» Cassa R., Milano 4 %	505	75
» » » » 5 %	511	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» » » 4 ½ %	523	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	99	88
Londra (sterline)	25	08
Germania (marchi)	123	06
Austria (corone)	104	89
Pietroburgo (rubli)	268	66
Rumania (lei)	98	—
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	82

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
PUPPINI PIETRO fu Giovanni *gerente resp.*

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.30 21.30 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. Salvati-Costanzi, Inv.

pei medicinali **Salvati - Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinarii. E difatti, basta consultare l'**interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalordito nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si liberi dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza d'urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI**, la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. Salvati - Costanzi

RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d'iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3.**

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C.**

Vendita in **Udine** presso le farmacie **Minisini Francesco** e **L. V. Beltrame**, Piazza V. E.

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato dalla scienza e dalla esperienza

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della **Farmacia** detta **Dei Casali** di **G. Alberani** - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-vaglia di 0,65 si spedisce una scatola — Di L. 1,15 due scatole franche). — Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

NB. — *Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole ecc.*

Inserzioni in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.
Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA,,** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazsini
UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE,,** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla **VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO** del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

UDINE-TIP. F.lli TOSOLINI